

NEWSLETTER PRIVATE BANKING



BNL-BNP PARIBAS
PRIVATE BANKING

Fiducia, riforme e... nuove opportunità.



GIUGNO 2014

FOCUS

La svolta della BCE,
per la ripresa dell'Europa
2

STRATEGIE

Ripresa economia
confermata:
Festina lente
4

PRESS

Tutte le forme
del Mediterraneo
8



Gent.le Cliente,

dopo un lungo periodo, difficile per l'Italia, possiamo guardare il 2014 come l'inizio di una nuova fase per l'economia. Naturalmente è ancora presto per parlare di crescita; è forse più corretto parlare di una fase di stabilizzazione, che, seppur da tenere sotto controllo, dà segnali positivi. È incoraggiante il clima di fiducia riscosso dalle istituzioni dopo i risultati delle ultime elezioni europee, che porta con sé anche aspettative per accelerare le riforme attese e necessarie per la ripresa italiana. Al momento questa ripresa è avvertita per lo più dai mercati finanziari, ma l'impegno di tutti deve essere quello di trasferire questa "sensazione" anche nell'economia reale.

Anche le misure adottate dalla BCE sembrano andare nella giusta direzione: nel mese di giugno, ad esempio, è stato annunciato un tasso sui depositi negativo. Mario Draghi, poi, ha anticipato alcuni piani utili a incrementare liquidità e credito alle imprese. Infine, la BCE sta valutando l'acquisto di Asset Backed Securities (ABS). Tutti questi provvedimenti, in atto o annunciati, aiutano a creare una fiducia molto diversa e più positiva sulla zona Euro: infatti complessivamente l'Europa è tornata di nuovo ad essere una destinazione favorita dagli investitori, una condizione, questa, incoraggiata anche dai progressi per l'unione bancaria.

Allargando lo sguardo fuori dall'Europa continuiamo a vedere un graduale rafforzamento dell'economia mondiale, con una previsione di crescita del PIL del 3,2% quest'anno e del 3,6% nel 2015, rispetto al 3% del 2013. Negli Stati Uniti, in particolare, il livello di utilizzo della capacità produttiva è migliorato negli scorsi mesi, in concomitanza con la ripresa dell'economia dopo la "grande recessione" del 2009: tale livello ha quasi raggiunto i massimi dei precedenti cicli economici, il che suggerisce che l'economia stia tornando in prossimità del suo potenziale di crescita.

In generale quindi possiamo parlare di un'energia nuovamente positiva nell'economia del nostro Paese e non solo. È senza dubbio una situazione che merita ancora grande attenzione, per via della sua attuale fragilità, ma stiamo entrando in uno scenario in cui sarà possibile vedere una ritrovata fiducia nel futuro.

Nonostante i primi spiragli sul fronte della ripresa, non possiamo comunque dimenticare il ruolo cruciale che hanno avuto e continuano ad avere le Banche Centrali nell'uscita dalla peggior crisi del dopoguerra. Le politiche monetarie ultra-accomodanti hanno generato una situazione "anomala" per mercati finanziari, dove la volatilità dei principali attivi rischiosi è scesa ai minimi storici. Pur in uno scenario che può iniziare a definirsi positivo, oggi è più che mai essenziale affidarsi a professionisti nella gestione del proprio patrimonio, che sappiano preservarlo e valorizzarlo anche quando, inevitabilmente, questa situazione si normalizzerà. La complessità dei mercati attuali rende, infatti, sempre più difficile trovare rendimenti adeguati, se non aumentando i rischi, oggi difficilmente percepibili, proprio per il contesto di volatilità molto bassa. Per questo il Private Banking di BNL Gruppo BNP Paribas resta saldo al fianco dei suoi Clienti, come ha fatto sempre fino ad ora, con la proposta di soluzioni di investimento innovative: flessibilità e dinamicità nell'asset allocation, controllo del rischio e ricorso ad asset class non tradizionali e decorrelate.

Un servizio personalizzato per riuscire a trovare sempre la soluzione più idonea alle esigenze di ogni cliente, valorizzando ogni singolo investimento, proteggendo i patrimoni personali, e capitalizzando sulle competenze degli specialisti un Gruppo internazionale.



Manfredo Carfagnini,

Responsabile Private Banking BNL-BNP Paribas

La svolta della BCE, per la ripresa dell'Europa



Giovanni Ajassa
Responsabile Servizio Studi
BNL Gruppo BNP Paribas

Superata la scadenza delle elezioni europee la politica monetaria della BCE ha segnato una svolta importante, necessaria per rompere una spirale pericolosa. L'economia dell'area euro cresce meno delle attese e in un contesto da troppo tempo segnato dal cedimento dell'inflazione ben al di sotto dell'obiettivo del due per cento. La debolezza economica della domanda interna si combina alle pressioni esterne dei mercati finanziari che impediscono un riallineamento dei cambi dell'euro. Il perfezionamento delle fasi finali di avvio di una vigilanza bancaria unificata si accompagna ad una dinamica ancora contratta del credito bancario alle imprese e alle famiglie. L'Europa dell'euro rischia di costituire un oggetto

interessante per gli investimenti finanziari del resto del Mondo ma non il luogo di uno sviluppo sostenibile per milioni di suoi residenti. A ridurre questo pericoloso iato potrà contribuire la svolta della BCE. Sarà di aiuto, ma non basterà.

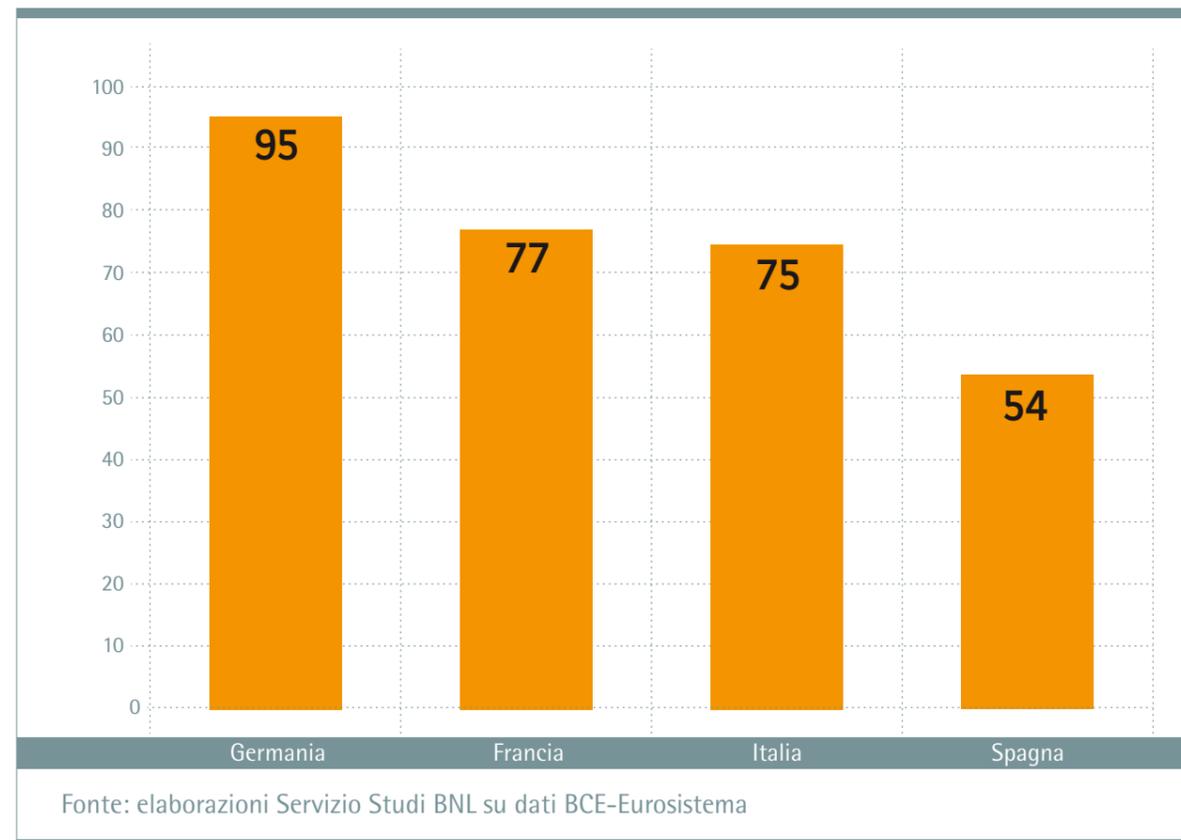
Il pacchetto di misure che il Direttorio di Francoforte ha varato lo scorso 5 giugno ripristina il segno espansivo della politica monetaria nell'area dell'euro. Non si dimentichi che tra l'estate del 2012 a maggio 2014 il totale dell'attivo nel bilancio della BCE è sceso di mille miliardi di euro, complice il progressivo rientro delle operazioni di rifinanziamento avviate già nel 2011. Al contrario e nonostante il "tapering", l'attivo di bilancio della Fed è aumentato di mille

miliardi di euro nello stesso periodo. Era quindi tempo di correggere questa anomalia. Più moneta occorre dove l'economia stenta e il termometro dell'inflazione segna un pericoloso raffreddamento. Non viceversa. Ben venga, in questo contesto, l'annuncio della sospensione delle operazioni di "sterilizzazione" a fronte degli acquisti di titoli della BCE. Tradotto, vuol dire che la banca centrale si finanzia stampando moneta. Non era successo in passato, neppure durante la crisi dei rischi sovrani dell'estate 2012. Ma, come il Presidente della BCE ha ricordato, il mondo è cambiato. E cambierà ancora. La politica monetaria europea scende in campo con più forza. Perde la sua neutralità nella direzione di una quota



TLTROs: finanziamenti a imprese e famiglie

(attivabili a settembre 2014; valori in miliardi di euro)



maggiore di attivismo pro-crescita che vuol dire anti-deflazione. E, nella svolta della BCE, c'è anche il riconoscimento di una peculiarità europea. Quella di un sistema economico largamente incentrato sulle piccole e medie imprese e sulla prevalenza del canale bancario di finanziamento. Non è un caso che l'architettura delle "TLTROs" – le nuove operazioni rivolte al finanziamento di PMI e famiglie – destini un bacino potenziale di fondi proporzionalmente maggiore a quei paesi che come l'Italia hanno valori più elevati di incidenza del credito alle imprese sul PIL. Già a settembre per l'Italia saranno disponibili settantacinque miliardi, pari a poco meno del venti per cento dei quattrocento miliardi previsti come primo apporto per l'intera area dell'euro. Successivamente, nei cinque trimestri a partire dal primo del 2015, il meccani-

simo basato sui flussi di erogazioni nette permetterà alle banche di alimentare finanziamenti alle imprese e alle famiglie per un ammontare che una prudente simulazione attesta su alcune decine di miliardi di euro per trimestre. La svolta della BCE rappresenta una condizione necessaria per migliorare le prospettive economiche dell'Eurozona e dell'Italia. Ma non è sufficiente. In Italia come negli altri paesi occorrerà che ad essa si accompagni il contributo fattivo delle banche e delle imprese. Alle banche si chiede di usare questa nuova leva finanziaria per consolidare ed estendere quei primi segnali di allentamento del "crunch" del credito che da qualche mese cominciano a rilevarsi: germogli di ripresa che in assenza dell'intervento delle autorità monetarie rischiavano di inaridirsi. Alle imprese sta il compito di rimettere in marcia il

motore degli investimenti. Un motore drammaticamente fermo visto che i dati Istat del primo trimestre 2014 riportano le lancette indietro al primo semestre del 1995, diciannove anni fa, e che il rapporto tra investimenti e PIL nel 2013 è sceso al valore minimo dal dopoguerra. Quello degli investimenti produttivi è il ritardo più grave e più grande di un'Italia manifatturiera che nelle classifiche internazionali si vede sorpassata da India e Brasile e raggiunta dalla Francia. Dal 2001 ad oggi in Italia hanno chiuso 120mila fabbriche. Come è stato autorevolmente ricordato, gli investimenti fissi sono la cerniera tra domanda e offerta. Nel linguaggio della meccanica una cerniera è un vincolo che consente solo rotazioni degli ingranaggi. Tempo è che credito e investimenti insieme concorrano a far uscire l'Italia dalla rotatoria della crisi.

Ripresa economia confermata: Festina lenta



Manuela Macchia
Responsabile Offerta ed Advisory



Comportamento insolito dei mercati finanziari da inizio anno: correlazione positiva tra obbligazioni e borse, volatilità ai minimi.

I mercati obbligazionari hanno performato molto bene da inizio anno, soprattutto in Europa dove i tassi a lungo sono tornati a livelli prossimi ai minimi storici: al 16 giugno il decennale tedesco è pari a 1.34% mentre il BTP italiano di pari durata è sceso sotto al 3% al 2.75%, e quello spagnolo ha avuto un comportamento ancora più virtuoso scendendo al 2,64%. Negli ultimi anni un trend simile è stato generalmente associato a comportamenti di «flight to quality» verso attivi considerati «più sicuri» e in uscita dagli attivi considerati «rischiosi», quindi accompagnato da ribassi dei mercati azionari. Tuttavia, se guardiamo quel che è avvenuto da inizio del 2014, ci accorgiamo che anche i mercati azionari sono

prossimi ai massimi storici (l'S&P 500 quota 1936 punti al 16/06 e il Dax tedesco è puntualmente salito sopra quota 10000 punti nel corso della prima metà di giugno). Questa correlazione positiva tra azioni e obbligazioni deriva dall'anticipazione dell'azione della BCE e dell'idea che l'inflazione resterà bassa nonostante la ripresa delle economie sviluppate. Le principali borse dei paesi sviluppati sono in rialzo da inizio dell'anno dell'ordine del 5% (S&P 500 in dollari +4.75%, EuroStoxx +5.10%), mentre le migliori performance sono registrate dalle borse dei paesi periferici, con il FTSE MIB che mette a segno un +16% , seguito dall'indice di Madrid a +11%. Al contempo la volatilità scende sul periodo (appena

sotto l'11.5% a fine maggio per l'indice VIX calcolato sulle opzioni sull'indice S&P 500, livelli che non erano stati raggiunti da più di un anno).

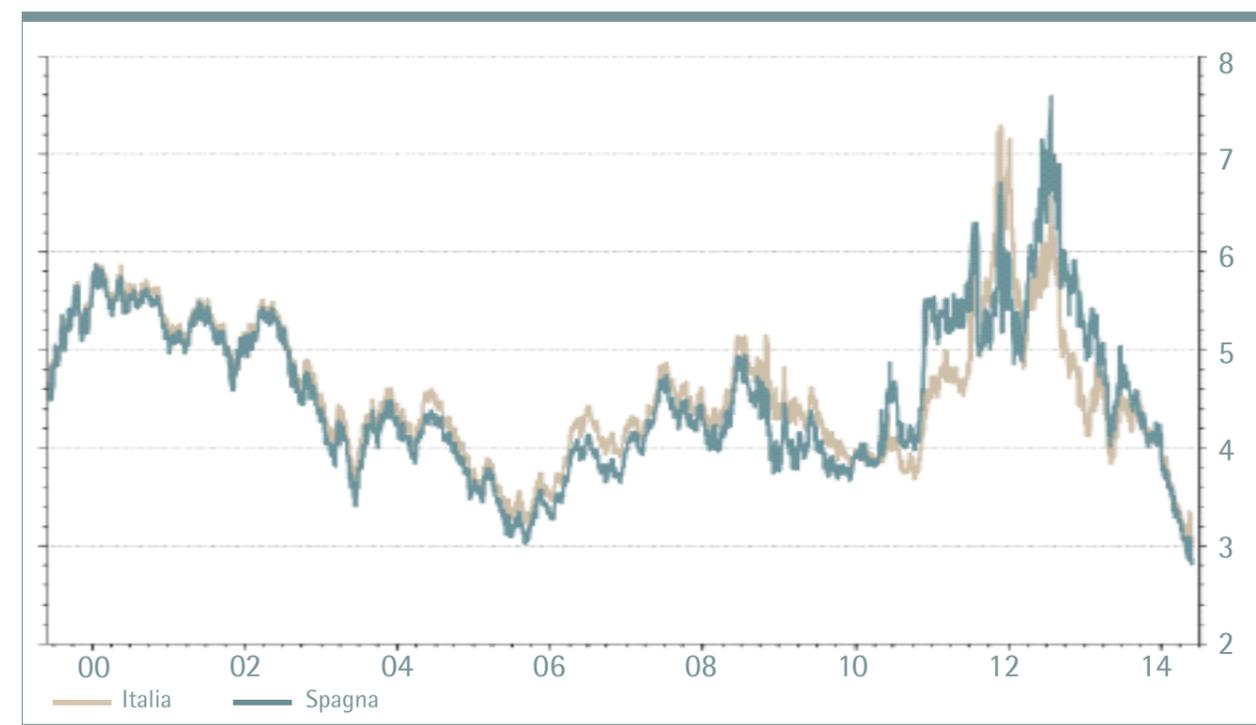
Il rialzo dei mercati per il quarto mese consecutivo da inizio 2014 (solo gennaio finora ha fatto registrare performance negative quest'anno) è da ascrivere principalmente alla riaffermazione da parte delle Banche Centrali del mantenimento di politiche monetarie molto accomodanti.

Questi risultati sono stati trascinati anche dai commenti di Mario Draghi che a maggio hanno iniziato a suggerire un'eventuale azione in giugno, che poi è effettivamente avvenuta. Da parte sua, la Fed ha confermato che avrebbe mantenuto i tassi di interesse molto bassi per un periodo prolungato considerato che il mercato del lavoro non ha mostrato ancora un miglioramento abbastanza marcato. Questo impegno è prevalso su altri fattori negativi; fattori

politici e geopolitici sono stati infatti ignorati. Questo è stato in particolare il caso dei risultati delle elezioni Europee del 25 Maggio, dove la bassa affluenza e il successo dei partiti euroscettici in diversi paesi non hanno influito sui mercati azionari. Per quanto riguarda l'Italia più in particolare, la grande vittoria del primo ministro Matteo Renzi del partito di centro-sinistra è stata ben accolta dalla Borsa di Milano in rialzo del 3,6% il 26 Maggio. Allo stesso modo, le elezioni del filo occidentale Presidente Petro Porochenko in Ucraina è stata vista come un fattore in grado di attenuare la crisi, nonostante continuo scontri violenti nell'est del paese.

Il tema della liquidità iniettata dalle Banche Centrali rimane, quindi, il fattore dominante nei mercati finanziari e consente di spiegare l'insolita correlazione positiva tra borse e mercato dei tassi, in un contesto nel quale la volatilità di tutti i principali attivi finanziari è scesa ai minimi storici.

Rendimento dei titoli governativi decennali: Italia e Spagna



Focus sulle Banche Centrali

La BCE il 5 giugno ha annunciato un taglio del refi rate del 10% (portandolo allo 0,15%) ed un tasso sui depositi negativo a -0,10%. M. Draghi ha parlato di diversi piani di azione chiave volti a stimolare la liquidità ed il credito alle imprese quali, ad esempio, un'iniezione di liquidità («Targeted» LTRO o anche «TLTRO») da realizzare in 4 anni finalizzata a stimolare il credito. La BCE ha parlato di 400 mld € e ciò rappresenta una sorpresa positiva. La Banca Centrale sta studiando, inoltre, come procedere ad acquisti di Asset Backed Securities (ABS) da società non finanziarie. Questi annunci erano stati largamente anticipati.

La BCE ha rivisto il suo scenario economico e ora prevede una crescita dell'1% nel 2014 (vs il precedente 1,5%) e dell'1,7% nel 2015 (vs il precedente 1,5%). Per l'inflazione ha rivisto le proprie aspettative al ribasso portandole allo 0,7% nel 2014 ed all'1,1% nel 2015. Il nostro scenario di base considera le dichiarazioni della BCE sufficienti per stabilizzare l'inflazione e farla aumentare progressivamente nel 2015. Il tasso di inflazione ha registrato un leggero ribasso lo scorso mese ma le principali pressioni ribassiste, che derivano dai

prezzi delle materie prime e dalla forza dell'euro, dovrebbero quanto meno dissiparsi se non invertirsi. In questo contesto non ci aspettiamo un vero e proprio "quantitative easing".

Ci potrebbero però essere due scenari alternativi da qui ad un anno. Il primo vede l'inflazione e/o le aspettative di inflazione scendere ulteriormente, accrescendo così il rischio di deflazione fino ad un punto tale che la BCE si troverà costretta a procedere ad un pieno «quantitative easing» comparabile a quello della Fed. In effetti il posizionamento degli investitori sul mercato dell'inflazione sembra suggerire che, per il momento, il pacchetto Draghi deve ancora convincere molti riguardo la propria capacità di ancorare le aspettative di inflazione. Per quanto ci riguarda riteniamo, invece, che la BCE sia in grado di mettere in atto con successo il suo pacchetto di misure. Anche nel secondo scenario "alternativo", i rischi di deflazione sono visti in aumento, ma si ipotizza che la BCE non riuscirà a trovare un consenso politico per agire, avendo come conseguenza una situazione alla «giapponese». Al momento questo secondo scenario risulta, secondo noi, molto improbabile. Anche negli Usa i rendimenti sulla curva governativa sono

progressivamente scesi nel corso della prima metà dell'anno, contrariamente a quanto mediamente pronosticato dagli analisti. Retrospectivamente, questo tipo di tendenza si può comprendere alla luce della debole performance registrata dall'economia statunitense, soprattutto nel primo trimestre 2014, ma anche tenendo in considerazione quanto già avvenuto in passato in prossimità della fine dei precedenti programmi QE1 e QE2. In tali occasioni, infatti, il mercato percepì il rischio che l'economia del paese fosse ancora troppo debole per poter fare a meno del sostegno dei programmi ultra-accomodanti di acquisto titoli e, correttamente, ne anticipò le conseguenze facendo scendere i rendimenti dei titoli. Il contesto attuale, in prossimità della fine di QE3, appare differente. Da Aprile, il tasso di disoccupazione si sta mantenendo sotto la soglia del 6,5%, indicata dal precedente chairman Fed Bernanke come riferimento per l'orientamento della politica monetaria e gli indicatori del ciclo economico lasciano intravedere un'accelerazione nella seconda parte dell'anno. Il tema rialzo dei tassi, pertanto, alla stessa stregua di quanto sta accadendo in UK, sembra essere soltanto una questione relativa al "quando" e non al "se".

Raccomandazioni: le borse continueranno ad essere orientate al rialzo nel medio termine

I mercati azionari hanno raggiunto nuovi record nel 2014, con l'eccezione del Giappone che sta correggendo dopo un'eccezionale performance nel 2013. Le valutazioni stanno diventando "care" soprattutto negli Stati Uniti. Malgrado questi fattori, riteniamo che le borse dei mercati sviluppati continueranno a beneficiare di diversi fattori positivi:

- a) politiche monetarie sempre accomodanti, (vale anche per gli Stati Uniti dove il primo rialzo dei tassi non avverrà prima della metà del 2015);
- b) un miglioramento del contesto favorevole alla crescita economica;
- c) utili e dividendi delle imprese in rialzo;
- d) nuove e numerose fusioni e acquisizioni. La ripresa delle transazioni di M&A è un chiaro fattore di supporto.

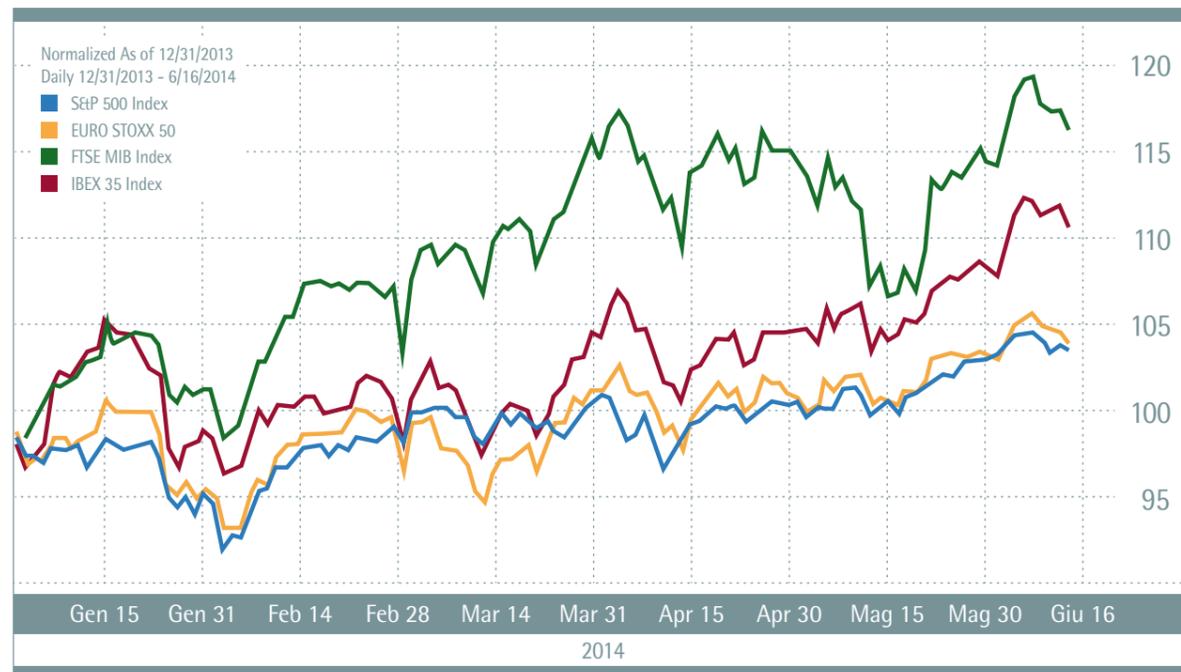
Non escludiamo, ovviamente, delle possibili fasi di correzione in particolare dato che il livello storicamente basso della volatilità rende i mercati azionari vulnerabili a qualsiasi "cattiva notizia" proveniente dalla macroeconomia (delusioni sulla crescita americana e/o europea) o dal contesto geopolitico (e.g. tensioni in Iraq con conseguente rialzo del prezzo del petrolio al massimo degli ultimi 8 mesi).

Ribadiamo però che ogni fase di consolidamento dovrebbe essere considerata un'opportunità di acquisto sui mercati azionari, con una preferenza per i mercati sviluppati.

Il trend di lungo termine, al di là di eventuali correzioni di breve periodo, rimane secondo noi "bullish".

Preferiamo i mercati sviluppati: sostenuti da solidi fondamentali, i mercati sviluppati continuano ad essere i nostri favoriti (Stati Uniti, Europa e Giappone). Queste tre zone stanno beneficiando di un miglioramento della crescita e da un incremento degli utili dove le aziende quotate dovrebbero vedere un incremento dei profitti del 10% circa nei prossimi 12 mesi. Le politiche monetarie continueranno a rimanere accomodanti. La storia ha mostrato che quando la FED inizia ad aumentare i tassi, i mercati azionari continuano ad essere ben orientati per altri sei mesi. E, al momento, il più ottimistico consensus sulla crescita americana prevede che il primo rialzo dei tassi non avvenga prima di metà 2015. Il nostro paese preferito in Europa rimane la Germania e, per i clienti più aggressivi, preferiamo Italia e Spagna. Gli ultimi due paesi hanno iniziato l'anno molto bene (specialmente il FTSE Mib, fino ad un +18%), stanno beneficiando di un recupero della crescita economica più forte rispetto agli altri paesi europei core, di un significativo potenziale di crescita dei profitti e di valutazioni interessanti. I paesi periferici europei potrebbero pienamente beneficiare delle misure della BCE. Il mercato giapponese sarà supportato dalla politica di reflazione della BoJ e dalle riforme strutturali che dovrebbero essere attuate dal governo Abe nei prossimi mesi. Il mercato giapponese è uno dei più influenzati dalla ripresa economica globale.

Andamento indici S&P500, Eurostoxx50, FtseMib, Ibex35 da inizio anno





Fabio Gallia, Amministratore Delegato di BNL e Responsabile per l'Italia del Gruppo BNP Paribas

Milano - Fabio Gallia, alla guida della Bnl, spiega come è nata la mostra del centenario alla Triennale

Tutte le forme del Mediterraneo

«In Italia l'arte è il nostro giacimento di energie ed emozioni»

Punti di vista

Dall'Albania alla Bosnia, da Israele ai Paesi arabi, ma non mancano la Francia e naturalmente l'Italia

di Gianluigi Colin - da pag. 39

L'arte genera arte, la storia lo insegna. Così, sarà per la forza del blu con cui Mario Schifano ha dipinto tutti i mari della terra, sarà per il suo universo colorato e struggente, sarà anche per il titolo (*Viaggio nei progetti*), fatto sta, che un quadro di due metri per tre è il vero e silenzioso motore di un'importante mostra aperta alla Triennale di Milano dal titolo evocativo e drammaticamente attuale: *The Sea is my Land*. Tutto è partito da qui: dai colori potenti degli smalti di Schifano che per molti anni hanno avvolto Fabio Gallia nella sua stanza di amministratore delegato della Bnl, suggerendogli così (circa tre anni fa) di dare vita alla grande mostra del centenario della Banca Nazionale del Lavoro, dedicandola al tema complesso e affascinante racchiuso in un nome: Mediterraneo.

Quasi fosse l'incipit di un racconto, proprio quel mare gioioso e sofferto, radicato nella storia dell'umanità, ha suggerito a Fabio Gallia un progetto davvero potente: raccontare con i video e la fotografia la contemporaneità del

nostro tempo, le contraddizioni, le paure, le speranze intorno alle sponde di quello che i romani definivano Mare Nostrum. Ha organizzato una commissione internazionale alla quale lui stesso ha partecipato («Si parlava soprattutto di contenuti, ho imparato molto da quegli incontri», ricorda) sull'idea portante di coinvolgere un artista per ogni Paese che tocca le sponde del Mediterraneo. Il risultato è una mostra (curata da Francesco Bonami e Emanuela Mazzonis) in qualche modo spiazzante e al tempo stesso importante: per la forza dei linguaggi, per l'intensità dei temi trattati. Una teoria di opere che appare come un vero diario di bordo, ma anche una corale preghiera laica: indubbiamente un'intensa riflessione sul nostro presente in cui emerge, soprattutto, la tensione di tante esistenze sospese tra identità da difendere e un altrove da ricercare.

Fabio Gallia, 51 anni, gessato blu, cravatta verde scuro, si muove lentamente tra le opere esposte nel rigoroso allestimento dello studio Kuehn-

Malvezzi: osserva con cura le immagini, riconosce gli autori, non appare proprio come un uomo dedito solo alle cifre, anzi. Sembra più un collezionista, un sincero amante delle forme della cultura. E in effetti è proprio così «Non sono un conoscitore d'arte», sottolinea sottovoce. Ma non è vero: tradisce le sue passioni quando dice di collezionare fotografie, di amare l'Impressionismo e per l'arte contemporanea di preferire l'Arte Povera. Gallia guarda il «suo» Schifano posto prima dell'entrata, come viatico alla mostra e sorride: «Tutto è partito da qui. Questo quadro è nella mia stanza, mi accompagna ogni giorno. Quando ho cominciato a pensare che cosa fare per l'anniversario del centenario ho pensato che avremmo dovuto realizzare qualcosa nel mondo dell'arte, che sia vicino agli italiani e sia coerente con la storia della banca. Mi sono detto: il Mediterraneo è per noi importante, con il Gruppo BNP Paribas siamo la banca con più sedi presenti nei Paesi che si affacciano su quel mare. Poi, in quei giorni era scoppiata la Primavera



RORI PALAZZO "Dream#01/la mia casa, 2011" (Palermo, Italia, 1977)

araba, l'abbiamo vissuta in diretta con i colleghi a Tunisi, in Egitto, in Libia. Perché non fare una riflessione su questo mondo? Schifano era l'ispirazione sopra di me. La Primavera araba è stata l'ispirazione che veniva dal mondo di fuori. Ma poi c'era soprattutto la nostra storia, quella della banca: un mio predecessore ha acquistato, per evitare che andasse dispersa, una collezione di piccoli dipinti che Cesare Zavattini aveva commissionato 68 anni fa a grandi del Novecento, tutti dedicati a Roma. Partendo da quell'esperienza siamo arrivati fin qui».

In effetti, la storia del mecenatismo in Italia passa anche attraverso azioni di questo tipo. Bastano pochi uomini illuminati per aiutare le arti, in particolare in momenti di difficoltà economica come quella che stiamo vivendo: la Bnl continua ad acquisire opere per la sua collezione, sostiene manifestazioni culturali, grandi mostre, restauri, finanzia film. E a confermare che Gallia non è solo uomo di numeri, da grande divoratore di romanzi (agli amici ama regalare *Furore* di Steinbeck) legge ogni sceneggiatura che gli viene sottoposta per finanziare un film. «Mi piace aiutare anche opere sperimentali e non di cassetta», sottolinea. E aggiunge: «Non sempre ci azzecciamo, ma l'ultimo è stato *Le meraviglie* delle sorelle Rohrwacher che ha trionfato a Cannes». E giù un sorriso di soddisfazione.

Gallia continua a camminare tra le opere della mostra che approda a Milano dopo il Maxxi a Roma. E visto il carattere internazionale dell'esposizione stanno pensando di portarla a Marsiglia e in altre sedi europee. «Il tema della solidarietà è molto importante per noi. Certo, in questa mostra mancano le

immagini terribili che vediamo tutti i giorni nelle pagine dei quotidiani e che purtroppo sono ormai sedimentate nella nostra memoria». E sul tema dell'accoglienza aggiunge: «Non voglio in alcun modo entrare nelle polemiche in atto in questi giorni, ma se vogliamo fare davvero l'Europa unita, allora l'Europa deve dare delle risposte politiche in tutti i vari aspetti per cui è chiamata: si va dal tema dell'emigrazione a quello della crescita, dal tema delle culture a quello tecnologico ed energetico. Purtroppo non si è ancora trovata una posizione unitaria: c'è in ballo la vita di tante persone e sono necessarie risposte politiche più forti».

E osservando il lavoro di un artista arabo Gallia sottolinea: «Guardi, molto banalmente lì c'è il petrolio. In Italia abbiamo un patrimonio artistico e culturale che costituisce un giacimento inesauribile di "Energie delle emozioni". La cultura è il nostro petrolio. Voglio aggiungere una cosa: quando sono andato a visitare una tra le più importanti aziende al mondo nell'ambito tecnologico in California, all'entrata c'era un muro che riportava i nomi dei loro più importanti scienziati che avevano avuto riconoscimenti. Si faceva difficoltà a trovare nomi di americani. Comunque sia, credo ci sia materiale per riflettere sul tema di una società capace di aprirsi e integrarsi. Per questo ci vuole una politica lungimirante che pensi ai giovani». E non a caso anche gli artisti mostra sono tutti giovani. «È vero, ma soprattutto questa esposizione rappresenta l'idea della necessità di uno sguardo internazionale. O si guarda la realtà attraverso punti diversi o non si va lontano». Di fronte all'opera dell'artista albanese Adrian Paci (una performance realizzata in

Sicilia in cui ha simbolicamente stretto la mano a migliaia di persone) Gallia si sofferma: «Quest'opera l'abbiamo acquisita in collezione».

Così come abbiamo acquisito la foto che ha vinto il concorso interno tra tutti i lavoratori della banca. Ha vinto un'italiana, Rori Palazzo». La sua è una bella immagine densa di sapori onirici: una donna in mezzo al mare con accanto una piccola casa galleggiante sull'acqua di Mozia, in Sicilia. «Vuole sapere qual è il mio lavoro preferito?». Gallia si ferma davanti all'installazione di Mladen Miljanovic, artista bosniaco: una sequenza di vetri con sette fotografie in cui si vede una mano che sorregge un quaderno con brevi scritte: «Vede? Sono parole tra marito e moglie, dialoghi familiari. Il marito per la guerra è diventato sordo e disabile. Possono comunicare solo così, scrivendo scarse parole su un quaderno. Trovo questo lavoro straordinario». Paradossalmente, c'è pochissimo mare in questa mostra di «artisti dal Mediterraneo»: ci sono le torri di controllo a Gaza, foreste israeliane in cui ombre di uomini (palestinesi) appaiono come fantasmi, immagini delle primavere arabe, scenari di conflitti, ma anche poetici panni stesi nei palazzi popolari di Marsiglia o surreali invenzioni di paesaggi tra archeologie e modernità.

Il Mediterraneo, appare davvero come una raccolta di fulminanti aforismi di culture diverse. Fabio Gallia è tornato di fronte alla mappa di Schifano e guardando l'Italia immersa nel blu del mare dice sorridendo: «Veniamo da lì. Da lì viene la cultura greca, quella romana, ebraica, musulmana. Il Mediterraneo è uno spazio comune. importante per il mondo, non solo per noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Protego quello che ho
per dare nuova vita a ciò che amo.*

Il tuo patrimonio ha una storia.
Scriviamo insieme il suo domani.

Scopri di più su private.bnl.it


BNL-BNP PARIBAS
PRIVATE BANKING

La banca per un mondo che cambia



Newsletter edita da: BNL-BNP Paribas Private Banking - Direttore Responsabile: Lucia Leva - Coordinamento editoriale: Manfredò Carfagnini - Redazione: Comunicazione Corporate, Private & Sponsorship - Art Director: Zowart - Hanno collaborato: Giovanni Ajassa, Manuela Maccia, Francesco Chiurco - Stampa: Arti Grafiche La Moderna.

Il presente materiale ha natura pubblicitaria e viene diffuso con finalità promozionali. Il testo è redatto da BNL-BNP Paribas Private Banking e non deve intendersi in alcun modo quale ricerca in materia di investimenti o offerta al pubblico di prodotti finanziari, né come analisi finanziaria o altra forma di consulenza in materia di investimenti o raccomandazione generale riguardante operazioni relative a strumenti finanziari. Prima di avviare qualsivoglia specifica attività d'investimento, si invita a prendere completa visione delle caratteristiche dei singoli prodotti (finanziari, bancari o assicurativi) o dei singoli servizi, consultando la documentazione precontrattuale e gli appositi documenti informativi, previsti dalla normativa vigente. È vietata la riproduzione, anche parziale, del presente documento.